



*Rubrica a cura di Ada Maurizio  
Dirigente scolastico*

## I CPIA e la didattica on line

*Questa rubrica "dirigere un CPIA", è dedicata ai dirigenti dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, a regime e presenti in tutta Italia dal 1 settembre 2015.*

*Nell'arco dell'intero anno scolastico si affronteranno anche gli aspetti più importanti del funzionamento del CPIA dal punto di vista amministrativo, organizzativo e didattico, dando spazio per le questioni più complesse o di maggiore interesse anche al parere di alcuni esperti del settore.*

**L'**emergenza epidemiologica che ha colpito l'Italia a fine febbraio 2020 tra i primi paesi nel mondo e che poi si è estesa rapidamente a livello globale, ha reso necessario adottare misure drastiche di contenimento del contagio che hanno investito tutti i settori della vita economica, sociale, produttiva, culturale, sportiva, ecc.

Il protocollo di lockdown adottato dal governo italiano, il primo nel mondo dopo la Cina, a partire dal DPCM del 4 marzo 2020 e con i successivi decreti, ha stabilito, tra i tanti divieti e obblighi la sospensione delle attività didattiche in presenza per tutte le scuole, università e centri di formazione. Sebbene la misura di contenimento dell'epidemia prevedesse inizialmente la sospensione delle lezioni fino al 15 marzo 2020, è stato subito chiaro che ci si trovava di fronte a un fenomeno dalle dimensioni così gravi da impedire un ritorno alla normalità in tempi brevi.

La risposta al bisogno formativo e la garanzia della continuità dei percorsi di studio sono state quasi immediate ma con modalità e strumenti differenti, istituito per istituto.

In pochissimo tempo tutto il personale scolastico, docenti, dirigenti e amministrativi, ha dovuto organizzare modalità di istruzione

a distanza. Sui siti dedicati all'education on line, si poteva cogliere la complessità del momento. Nei gruppi creati on line, in tanti hanno condiviso dubbi, opinioni e difficoltà.

In molti, poi, hanno provato a dare contributi, in una sorta di fai da te, condividendo proposte, prodotti e idee.

Si è parlato, inoltre, della difficoltà di accesso alle piattaforme per il noto fenomeno del digital divide, inteso sia come carenza o addirittura assenza di device adeguati per tanti studenti, sia per le scarse capacità di docenti, purtroppo ancora tanti, di fare didattica a distanza. Il MI ha fornito le prime indicazioni operative a tutte le istituzioni scolastiche con la nota **n.562 del 28 marzo 2020**, sulla base del decreto Cura Italia - **DL 17 marzo 2020 n. 18** e del **decreto n. 186 del 26 marzo 2020** di riparto delle risorse e del contingente di assistenti tecnici per la prima volta messi a disposizione delle scuole del primo ciclo.

Lo ricordiamo, la nota n.562/20 dava disposizioni in particolare per la gestione di tre settori: la pulizia straordinaria degli ambienti scolastici, il differimento delle scadenze amministrativo - contabili e gli strumenti per la **didattica a distanza**.

Per quest'ultimo il MI, come noto,

ha stanziato **85 milioni** di euro, assegnati direttamente e in un'unica soluzione alle istituzioni scolastiche per mettere tutti gli studenti nelle condizioni di seguire i corsi a distanza: acquisto di spazi on line per le piattaforme e per il miglioramento di quelle esistenti (10 milioni), per l'acquisto di dispositivi digitali individuali per i meno abbienti (70 milioni) e per la formazione specifica dei docenti (5 milioni).

## IL MODELLO CPIA

E i CPIA? Per il settore dell'istruzione degli adulti la FaD, antesignana della DaD, non è stata una novità. Ricordiamo che il Regolamento istitutivo del nuovo segmento del sistema nazionale di istruzione (DPR 263/12) e le *Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento* - decreto interministeriale 12 marzo 2015, hanno previsto l'attivazione fino al 20% di fruizione a distanza del percorso scolastico personalizzato per l'adulto. Si è riconosciuto che per l'adulto la frequenza delle lezioni in presenza non dovesse essere l'unica modalità per accedere alla formazione.

Le risorse per realizzare la FaD sono state attribuite ai CPIA sin dall'avvio della riforma nel 2015. Ricordiamo il PON dedicato alla dotazione tecnologica e i successivi decreti dipartimentali (DD.851/17 e DD 721/18) che hanno individuato l'avvio e lo sviluppo della FaD tra gli obiettivi prioritari da sostenere.

Nel corso dell'ultimo meeting (Siena 25, 26 e 27 settembre 2019) organizzato da RIDAP (Rete italiana Istruzione degli Adulti per l'Apprendimento Permanente) in collaborazione con l'Università per stranieri di Siena, la FaD era tra i temi centrali di molti workshop e delle sessioni plenarie.

La ricerca INDIREViaggio nell'istruzione degli adulti in Italia. Alla scoperta di esigenze, problemi e soluzioni, finora il primo e unico

studio organico realizzato dopo l'entrata in vigore della riforma e pubblicato a giugno 2018 da **INDIRE**, a cura di Fausto Benedetti, ha rilevato le criticità di attivazione della FaD nei CPIA.

Tra le cause ci sono lacronica carenza e inadeguatezza delle competenze digitali di alcuni docenti, i dubbi sulla valutazione del percorso svolto a distanza e l'accesso impedito per gli studenti detenuti e non sempre immediato per alcune categorie di utenti.

**La nota MI n.4739 del 20/03/2020 Istruzione degli adulti e apprendimento permanente - prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID - 19** ha dato disposizioni specifiche per i CPIA sugli adempimenti necessari per garantire la continuità delle attività didattiche e la conclusione dell'anno scolastico.

Innanzitutto è stato affrontato il tema degli **esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione**: si è chiarito che gli esami si sarebbero potuti svolgere l'ultimo giorno utile del mese successivo a quello della ripresa delle attività didattiche in presenza. **La validità dell'anno scolastico** è garantita dalla delibera del collegio dei docenti ai quali si è chiesto di tener conto della sospensione delle attività didattiche tra le motivate deroghe già previste dalla **nota MIUR n. 22831 del 31 ottobre 2019**.

Tutte le riunioni, compresa quella della Commissione per il patto formativo, normate dalla nota dipartimentale n. 279/20 che ha sospeso tutte le riunioni degli organi collegiali, limitando la possibilità di organizzare in modalità telematica quelle indifferibili.

Il MI ha dato disposizione ai dirigenti dei CPIA di sospendere anche tutte le attività di ampliamento dell'offerta formativa, i corsi finanziati con i decreti dipartimentali sopra ricordati, i corsi di italiano per stranieri attivati in tutti i CPIA

in accordo con gli Uffici Scolastici regionali e le Regioni con il Fondo Asilo Migrazione Integrazione (**FAMI**) per la formazione civico linguistica, tutte le sessioni di test di italiano e di civica previste dagli accordi con le **Prefetture**.

Chi si aspettava dal MI un indirizzo a supporto di scelte didattiche, è rimasto deluso. La nota ha chiarito questioni di indubbia importanza ma di carattere esclusivamente amministrativo e adempimentale. Anche in un momento difficile, il linguaggio burocratico e i tanti rinvii a norme precedenti hanno prevalso nello stile comunicativo che da anni caratterizza tutte le comunicazioni del MI rivolte ai CPIA.

## LA FORZA DEI CPIA

Se i CPIA hanno mostrato di essere pronti a rispondere ai bisogni formativi degli adulti anche in condizioni eccezionali, limiti strutturali e organizzativi hanno impedito finora di dare organicità e sistematicità ai percorsi di fruizione a distanza.

In molti hanno convenuto che alla fine dell'emergenza, l'insieme di energie, progettualità e competenze messe in campo debbano diventare patrimonio comune permettere a sistema nei CPIA la FaD.

Per dare stabilità e continuità a soluzioni organizzative e a prassi sperimentali, occorre tuttavia fare qualche riflessione.

Come hanno reagito i dirigenti e docenti di fronte all'emergenza?

Sembrava di vivere in un film di fantascienza - racconta Maria De Cinque, alfabetizzatrice di lunga esperienza al **CPIA 2 di Roma** - in uno scenario post apocalittico. Tutti a casa, da un giorno all'altro, in un clima surreale dominato dal silenzio. Eravamo spaesati. Ce l'abbiamo messa tutta per non abbandonare gli studenti, soprattutto quelli provenienti dai centri di accoglienza e con difficoltà con la lingua italiana. Siamo riusciti a raggiungerli quasi tutti: nel mio

primo corso di italiano a distanza ne ho iscritti in piattaforma 21 su 25. Con i colleghi eravamo in contatto costantemente in video conferenza e con i nostri cellulari utilizzando whatsapp. Ero connessa per ore e soprattutto l'impegno iniziale per familiarizzare con la piattaforma è stato notevole. Avevamo frequentato corsi di aggiornamento per l'uso delle tecnologie per la didattica a distanza ma usarle si è rivelato molto più complesso, soprattutto perché il tempo per esercitarsi non c'è stato. Era necessario partire subito, dare ai nostri studenti la certezza che la scuola non si sarebbe fermata. Per loro frequentare i corsi di italiano è questione di sopravvivenza. Ho dovuto imparare velocemente a strutturare le lezioni e le video lezioni, le ho caricate e ho gestito la classe in piattaforma. L'esperienza dei corsi FAMI e l'uso ormai stabile del registro elettronico mi sono stati molto utili. Ho lavorato molte ore in più rispetto al mio orario di servizio ma se volevo continuare a insegnare, non avevo alternative. Sono soddisfatta e fiera di me stessa ma voglio sottolineare che il sostegno tra colleghi è stato determinante.

Renato Cazzaniga - dirigente del **CPIA di Lecco** - ha messo a disposizione di dirigenti e docenti dei CPIA un forum per condividere il tema della Fad e della Dad e per lanciare, in accordo con **RIDAP** la creazione di una grande comunità di pratica.

Il forum nazionale appena avviato ha registrato l'iscrizione di 200 utenti. Oggi si contano 372 iscritti, quasi 200 messaggi e condivisioni, più di 6000 visualizzazioni. Al webinar **Didattica a Distanza per docenti dei CPIA italiani: "una sfida da vincere"** nel quale sono state presentate azioni di sostegno e supporto **dedicate esclusivamente ai docenti dei CPIA**, G-Suite e i servizi connessi, in particolare Classroom, e whatsapp per

gli alfabetizzatori, si sono iscritti in 2200.

È stata creata una rete di supporto gestita dal **gruppo Innovazione e Tecnologia di RIDAP e dai formatori del progetto Poli Innovativi 1080 PNSD**. L'intento del gruppo Innovazione e didattica della Ridap è creare una grande comunità di pratica con le migliori competenze a livello nazionale che siano di supporto dei docenti dei Cpia per trovare soluzioni innovative che coniughino le possibilità di comunicazione a distanza offerte dalle ICT con la necessità di predisporre Patti formativi individuali e UDA che consentano una fruizione flessibile per gli adulti in istruzione dei percorsi previsti dal PSP.

Nessuno di noi poteva immaginare la situazione che si è venuta a creare - scrive Cazzaniga ai docenti del CPIA in piena emergenza - Il lavoro di didattica on line che avete iniziato a svolgere risulta preziosissimo per garantire il diritto allo studio ai nostri utenti. A voi va la mia riconoscenza per aver continuato a tenere vivo il lumicino della scuola nel cuore di ogni nostro studente. Credo che le tante proposte diventeranno patrimonio della nostra scuola al di là delle contingenze.

Il **CPIA di Cosenza** ha avviato da qualche anno un percorso di formazione sull'uso della piattaforma per la Fad che ha coinvolto tutti i docenti. Si è dotato di una piattaforma didattica di facile utilizzo tanto per il docente che per lo studente.

La scelta si è rivelata molto efficace quando la Fad è diventato l'unico modo per fare scuola con i nostri studenti - afferma Salvatore Belsito, animatore digitale del CPIA di Cosenza - Ci siamo dovuti misurare con lo smart working ed è stato molto impegnativo. Abbiamo svolto riunioni in video conferenza con la dirigente, con l'ufficio e siamo stati connessi per ore.

**L'Istituto Giorgi di Milano**, tra i più grandi con corsi di secondo livello, che vanta un'esperienza di oltre cinquanta anni di corsi serali per adulti, ha esteso immediatamente la modalità di didattica a distanza a tutti i corsi Ida.

Francesco Muscella docente del'ISS Giorgi, scrive su EPALÉ:<sup>(1)</sup> All'iniziale stordimento, derivante dall'inedita situazione, è seguita la lucida azione che ha coinciso con l'attivismo collettivo, con la riprogettazione didattica e operativa. I docenti hanno mantenuto vivo il rapporto con i propri studenti attraverso gli strumenti già in uso. Il messaggio forte e immediato è stato quello di gestire la didattica in modo ordinato e quanto più possibile vicino all'organizzazione curricolare. Con una forte dose di buon senso, abbiamo dato una risposta concreta ai bisogni formativi di tutti gli studenti, anche quelli con bisogni educativi speciali. La rete è diventata in pochissimo tempo, seppur con difficoltà di stabilità ed efficienza, l'unico modo per proseguire la vita scolastica. Molti di noi pensavano di invecchiare analogici, invece, ci siamo scoperti irrimediabilmente e rapidamente digitali! X

(1) [www.epale.ec.europa.eu](http://www.epale.ec.europa.eu)